



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO

GRUPPO SENIORES

via Duccio di Boninsegna 21/23, 20145 Milano - tel 02 86463516
grupposeniores@caimilano.eu - www.caimilano.org

Il CAI GS è aperto al martedì dalle 14.30 alle 17.00



ALLA SCOPERTA DELLA VAL VARAITA Dal lunedì 2 a sabato 7 Settembre 2024



La Val Varaita, sita nella Alpi Cozie in provincia di Cuneo, fa parte delle valli occitane piemontesi. Compresa fra la Val Maira a Sud e la Valle del Po a Nord si sviluppa per 60 km, inizia dai 400 metri di altitudine di Costigliole Saluzzo estendendosi verso Ovest in direzione rettilinea fino a Casteldelfino, dove si biforca in Valle Varaita di Bellino e Valle Varaita di Chianale. Nei due rami si svilupperanno le nostre escursioni. L'intera valle è percorsa dal torrente Varaita. Il rilievo principale dell'area è il Monviso (mt 3841) che compare nel simbolo della valle. Oltre ai 9 monti del gruppo del Monviso che superano i 3000 mt, sulla valle si affacciano altre 26 cime di altezza superiore a quella quota. La valle comunica con la regione del Queyras in Francia attraverso il Colle dell'Agnello (mt 2744) e con la val Maira attraverso il Colle di Sampeyre (mt 2284) entrambi carrozzabili nei mesi estivi. Nella zona sono inoltre presenti molti altri valichi pedonali.

Nella valle sono ampiamente rappresentate la fauna e la flora alpina con facilità d'avvistamento di ungulati e volatili. L'estensione boschiva è omogenea e fitta in tutta la Valle. Di grande importanza naturalistica è il Bosco dell'Alevè che si estende per 825 ettari tra i 1.500 e i 2.500 metri di quota ed è la più grande estensione boschiva di Pino Cembro d'Italia e una delle più estese d'Europa. Al suo interno si trovano esemplari ultracentenari alcuni vecchi più di 600 anni. Nel bosco oltre alle conifere crescono molte altre specie vegetali tipiche della medio-alta montagna, nonché specie animali che in questo ambiente trovano il loro habitat naturale.

Un po' di storia

L'antropizzazione della valle è antichissima. Alcune incisioni rupestri testimoniano la presenza umana sin dalla preistoria. I primi insediamenti numericamente importanti furono quelli dei Celto-Liguri che, intorno al V secolo a.C., si stabilirono in tutta la Valle. successivamente divenne territorio romano, quindi alla caduta

dell'impero, nel periodo delle invasioni barbariche, oggetto di numerose scorrerie. Nel X secolo fu occupata dai Saraceni la cui cacciata è ricordata nella celebrazione della festa del Baïo, la cui origine risale attorno al 975/980, quando i saraceni che erano penetrati nella valle per saccheggiarla vennero scacciati dalla popolazione locale. I secoli successivi videro la valle suddivisa in moltissime piccole proprietà sotto il controllo di diocesi e signori locali. A partire dal 1210, con la sua divisione tra il Delfinato, che assunse il controllo della parte più a monte fino alla frazione Confine di Sampeyre, e il Marchesato di Saluzzo, che controllava la restante parte la valle trovò un'assetto politico più stabile. Nel XIV secolo, la parte superiore della valle la cosiddetta Chastelado, ossia Castellata, fu sede di interessanti esperienze d'autonomia aderendo alla Repubblica degli Escartons, costituendone l'Escarton di Casteldelfino. Gli Escartons erano unità amministrative che godevano del privilegio di poter gestire autonomamente il riparto dei tributi ("faire l'escarte" significava fare la suddivisione dei carichi fiscali). Nel corso dei secoli la valle, terra di confine, passò di volta in volta sotto il controllo di diverse entità statuali e sempre fu sede di confronti militari. La Castellata passò sotto il dominio francese nel 1349, quando il Delfinato fu ceduto al Regno di Francia; la Repubblica degli Escartons mantenne però ancora per lungo tempo la sua indipendenza. La parte bassa dal Marchesato di Saluzzo nel 1549. passò sotto il dominio francese quindi nel 1601 passò sotto il dominio del Ducato di Savoia. Nel 1713 tutta la valle fu ceduta al Regno di Sardegna, e la Castellata uscì dalla Repubblica degli Escartons. La valle fu interessata dagli eventi della guerra di successione austriaca con tentativi da parte franco-spagnola di invasione nell'autunno del 1743 e nel luglio 1744.

Nella valle considerata posizione strategica furono nel tempo realizzate numerose opere difensive. All'epoca della guerra di successione austriaca risalgono i campi trincerati della Battagliola e della cima dei Fortini di Crosa, dello stesso periodo è la strada dei cannoni che univa la Colletta di Rossana al Colle della Bicocca; da qui scendeva in val Maira proseguendo sino a Demonte in valle Stura, permettendo una rapida comunicazione tra le tre valli. Questa strada fu restaurata ed ampliata negli anni tra il 1937 ed il 1939, ed è ancora interamente percorribile. All'inizio del Novecento, venne realizzata in comune di Sampeyre una nuova linea difensiva, costituita essenzialmente da postazioni di artiglieria affiancate da opere di casermaggio e polveriere. Nella seconda metà degli anni trenta la valle fu interessata anche dalle nuove fortificazioni del Vallo Alpino del Littorio. Una prima linea difensiva si sviluppava nei dintorni di Chianale, con sbarramento dei colli Longet, di Saint-Véran e dell'Agnello, mentre una seconda linea si sviluppava presso Casteldelfino, con casematte camuffate da grange e malloppi in parete tutte opere ancora individuabili.



Programma:

Il trek si articola in 5 giornate con 4 pernotti nel Rifugio Melezè in Val Bellino a 1812 mt. Dal rifugio sarà possibile visitare tre aree della valle: la zona di Bellino, quella di Chianale e il Vallone di Vallanta in prossimità del Monviso.

Partenza prevista da Milano con automezzi:

ritrovo puntuali in piazzale Lotto alle ore 7:00, durata del viaggio ore 3:30/3:45 tragitto di 246 Km

1° giornata

In mattinata arrivo con gli automezzi al Rifugio e, in base all'orario, scelta di una breve escursione di presa contatto con l'ambiente. Ci si muoverà nella zona del Colle dell'Agnello; meta il **Monte Pan Di Zuccherò** (3208 mt) seguendo la linea di confine con Francia.

2° giornata

Giro ad anello della Tour Real Partenza da Chianale percorrendo il sentiero per il Col Rastel si procede nel bosco gradualmente per emergere in un pianoro erboso che porta alle Grange Torrette. Da qui guardato il rio Martinet il sentiero si fa più ripido fino a raggiungere una casermetta abbarbicata sui contrafforti della Tour Real. Quindi seguendo il sentiero sempre più ripido si raggiunge il Colletto della Tour Real posto ai piedi della Tour Real (2.841 mt.). Qui si segnala un breve passaggio con corda fissa. Successiva discesa sull'altro versante per sfasciumi e detriti instabili, fino a raggiungere il Lago Nero. Continuando sul sentiero si arriva al Lago Bleu. da dove seguendo il sentiero U21 si rientra agevolmente a Chianale per il vallone dell'Antolina. Dal lago blu eventuale deviazione, tempo permettendo, per il Col Longet dove si trovano i laghi Bes.

Per chi non volesse impegnarsi nel giro completo è prevista un'escursione più breve che imboccato a Chianale Parcheggio Valle Antolina (1880 mt.) il sentiero U21 procede in senso inverso rispetto al giro descritto con ritrovo comune al lago Bleu (2540 mt.)

3° giornata

Salita al Monte Bellino e Buc Faraut. Dal parcheggio dopo il rifugio Melezè mt 1852 in Val Varaita di Bellino si prende per il pian Ceiol, e seguendo il sentiero U27 si percorre la suggestiva gola delle barricate portandosi sino alla Grange dell'Autaret dove si devia per il sentiero U28 e si arriva al colle di Bellino mt 2830. Il colle sarà la meta di un'eventuale escursione breve per chi non volesse impegnarsi nella salita al M. Bellino. Dal colle si segue la via normale per il Monte Bellino T28 e in breve si è sulla cima mt 2937 dalla quale il panorama è splendido. Proseguendo per T28 si arriva a La Colletta mt 2830 dove si intercetta una traccia che porta verso il ben visibile Rifugio Carmagnola mt 2843. Poco oltre a sin si risale per tracce verso il Buc Faraut mt 2911. Ridiscesi verso il Carmagnola si potrà in ragione delle condizioni meteo e della forma rientrare per la via già fatta o proseguire a sn. per la traccia che porta al Monte Faraut mt 3042 quindi da qui discendere per sfasciumi e pietrami instabili sino ad intercettare la traccia che dal colletto Balma riporta a valle.

4° giornata

Anello della Punta Dante. Da Castello di Ponte Chianale si costeggia per un agevole sentiero il rio Vallanta, superato il bivio per il bivacco Bertoglio e il vallone delle Gargiatte, si procede sino a superare la grangia del Rio delle Forciolline mt 1988, e dopo pochi si abbandona la mulattiera per il rifugio Vallanta U9, prendendo il sentiero Ezio Nicoli U11A che si segue, a tratti con grande pendenza, sino al Bivacco Boarelli mt 2820 da qui si costeggia il lago Superiore delle Forciolline (Vallone delle Forciolline) salendo quindi per sfasciumi, ma su traccia ben evidente, sino a Barma e quindi al colletto Dante Dal colletto, possibile salita alla Punta Dante mt 3166, discesa al Passo di

San Chiaffredo SI, passaggio ai laghi Lungo e Bertin proseguendo sino a superare la deviazione per il bivacco Bertoglio e ridiscesa al torrente Vallanta con rientro a Castello. Utile il casco.
Per questa giornata che presenta l'itinerario più impegnativo è previsto un percorso alternativo per chi non volesse impegnarsi troppo.

L'escursione più "leggera" prevede la salita da Ponte Chianale la seggiovia al Rifugio Helios (2320 mt.). Da qui seguendo il sentiero U12 con modeste variazioni di quota positive e negative si raggiunge il Rifugio Vallanta (2410 mt.) ai piedi del Monviso. Si segnala circa a metà percorso un banale tratto attrezzato con catena (passaggio abitualmente fatto da famiglie con bambini). Il rientro avviene seguendo il sentiero U09 che mantenendosi sulla dx idrografica del torrente Vallanta porta a Castello di Ponte con riunione dei due gruppi.

5° giornata

Anello al Pic delle Sagneres 2999

Dal rifugio ci si sposta di circa 1 km a Pelvo dove attraversato il torrente Varaita si segue la carrareccia che su pendii erbosi si porta all'imbocco del vallone di Camoscera e si segue il sentiero segnato U24 e U25 che risale il vallone fino a quota mt 2200 circa dove si segue la traccia di destra U25. Si arriva sul sito di una antica miniera e poi sul colletto della Costa Sturana mt. 2680 Qui inizia il tratto più ripido del percorso, si seguono radi segnavaia rossi e su sfasciumi e roccette si sale al colle delle Sagneres mt 2894 spartiacque fra le valli Varaita e Maira. Dal Colle deviando verso sinistra si raggiunge in breve tempo la cima. mt 2999. Rientro ridiscendendo all'antica miniera da dove si devia a sn. per il sentiero U30 che riporta a valle in località Sant'Anna poco a monte del punto di partenza. Lungo il percorso chi non vuole fare il percorso nella sua totalità può sostare al colletto della Costa Sturana .

Raccomandazioni

I percorsi proposti presentano diversi gradi di difficoltà con la **possibilità di incontrare passaggi esposti. e attrezzati**, per tutti è **richiesta buona condizione d'allenamento, esperienza e capacità di muoversi in ambiente d'alta montagna e su diverse tipologie di terreno** con buon grado di autonomia ed equilibrio.

Sono d'obbligo: calzature alte (scarponi), bastoncini, lampada frontale, sacco lenzuolo. Utile il casco.

Si raccomandano: buona copertura termica, guanti, guscio, mantellina. Non si dimentichino gli occhiali da sole.

Escursione	Km.	Marcia	Dislivello salita m	Dislivello discesa m	Quota max.	Impegno Fisico	Difficoltà CAI	Corde fisse
1°giornata	6	2,15 h	470	id.	3208	3/5	EE	
2°giornata	12	5,30 h	1030	id.	2841	4/5	EE	si
breve	5	4,00 h	700	id	2540	3/5	E	
3°giornata	18	6,00 h	1240	id.	2942	4/5	EE	
breve	7	4,00 h	900	id	2830	3/5	E	
4°giornata	19	7,00 h	1600	id.	3166	4/5	EE	
breve	18	5,30 h	210	850	2410	3/5	E	
5°giornata	15	7,00 h	1280	id.	2995	4/5	EE	
breve	9,5	5,00	760	id	2680	3/5	E	

Riferimenti Cartografia: Alta Val Varaita ed. Fraternali N17 1:25000
IGC 1:25000 Monviso-Sampeyre-Bobbio Pellice

Costo soci CAI + GS € 310 comprensivo del costo trasferimento in auto

È prevista la partecipazione mx 18 escursionisti – Il Trek è riservato ai Soci CAI –
Il coordinatore, prima di confermare la partecipazione, si riserva di valutare la preparazione e l'esperienza di quanti vogliono partecipare non ammettendo chi sarà ritenuto non idoneo.

Pagamento di quota di caparra di 40 euro entro il 20 marzo 2024 direttamente al coordinatore

saldo entro 15 luglio tramite bonifico sul c/c intestato a Club Alpino Italiano – Sezione di

Milano IBAN: IT49H0326801603000858480940 causale Trek Val Varaita Seniores.

Ciascun partecipante all'escursione, con l'atto stesso della iscrizione, si dichiara consapevole delle caratteristiche dell'escursione e si assume la responsabilità, nei confronti propri e degli altri partecipanti, di aver valutato che le proprie capacità, condizioni di salute, allenamento e la propria attrezzatura sono adeguate alla partecipazione.

I coordinatori durante l'escursione hanno altresì la prerogativa di effettuare le scelte che si rendono più opportune in base alle condizioni locali e allo stato del tracciato e hanno la facoltà di modificare il programma.

per informazioni e comunicazioni contattare Il Coordinatore:

ASE Roberto Porta cell.: 3477030430







